

A Udine come un bombardamento



Le responsabilità di chi aveva concesso i permessi alla ditta Perotti

UDINE - Una panoramica, dall'alto, di alcune delle case del centro invese dalla spaventosa esplosione... (Tel. ANSA - L'Unità)

L'assurda polveriera fra le case!

Gli abitanti della zona avevano, a quanto pare, già denunciata altre volte la pericolosità della situazione - Sembra che il deposito contenesse almeno quattro quintali di dinamite - Un comunicato della Federazione comunista di Udine

Dal nostro corrispondente

UDINE, 15. Ieri sera, un autocarro carico di esplosivo era giunto in via San Rocco, al magazzino della ditta Francesco Perotti. Stamattina, alle 8,30, l'esplosivo è saltato in aria, provocando il crollo di un intero complesso di magazzini...

gli esplosivi era stata tagliata e presentata a loro circolare, il che l'ha convinta che l'incidente non si è verificato ortualmente ma è stato provocato.

Una circostanza davvero impressionante che, se accertata, darebbe un aspetto ancor più oscuro e drammatico alla sciagura che ha colpito la città. Anche la sede della Federazione comunista in via Duodo (a parecchie centinaia di metri di distanza in linea d'aria) ha avuto vetri rotti, infissi divelti, scalini di marmo spezzati.

Viavai di camion carichi di esplosivi. Secondo una prima valutazione dei periti, l'esplosivo saltato in aria (donatore o tritolo, ancora non è stato stabilito) sarebbe stato non meno di quattro quintali. Essi hanno raccolto, presso l'enorme buca provocata dallo scoppio, pezzi di miccia a lenta combustione e alcuni detonatori, elementi evidentemente preziosi per ricostruire la meccanica della catastrofe e il suo eventuale carattere doloso.

Qualunque possa essere la causa - banale incidente o criminale sabotaggio - all'origine di tanta distruzione, è un fatto assurdo che in pieno centro cittadino potesse avere la propria sede una ditta come la Perotti, che tratta « esplosivi, accessori da mina », oltre a macchinario per l'edilizia.

Il maggiore Tovoli, dei carabinieri, pare abbia accertato che dalla fabbrica di esplosivi di Merolo di Tomba, dove si riforniva l'impresa Perotti, siano partiti il 30 ed il 31 ottobre scorsi due camion per la ditta udinese. Ventiquattro quintali di dinamite e polvere nera, anziché essere subito smistati alle aziende edilizie cui erano destinati, sarebbero invece stati depositati nel magazzino in città.

Interpretando i sentimenti dell'intera opinione pubblica, il comitato direttivo di Udine della Federazione di Udine ha chiesto che la sciagura ha investito una zona assolutamente sgombra da esplosivi.

Rino Madalozzo



Poco dopo la terribile esplosione, vigili del fuoco, soldati e soccorritori, si aggirano fra le macerie in uno scenario allucinante di distruzione.

Successo dell'azione comunista

Convocata per martedì l'Antimafia

L'Antimafia è stata convocata in seduta plenaria per martedì 21 alle ore 18,30. È giunta così al naturale punto di approdo la iniziativa comunista, che il presidente della commissione, Pafundi, aveva voluto in un primo tempo ignorare. L'antimafia, in primo luogo, discuterà della questione sollevata dal diniego di Pafundi ai magistrati, che giudicano i mafiosi o giornalisti denunciati per aver sollevato gli scandalosi rapporti DC-mafia, di un minimo di collaborazione della Commissione.

La convocazione della commissione è stata decisa dal Consiglio di presidenza, nel quale Pafundi voleva esaurire il caso.

Nel corso della riunione di ieri sera al Consiglio di presidenza...

Per Maurizio Arena guai grossi in vista. Gli hanno ritirato il passaporto e questo provvedimento potrebbe anche essere una denuncia per circonvenzione d'incapace. È accaduto ieri sera, poco dopo che i cosiddetti colombi erano rientrati nella villa dell'« Infernetto » da Parigi...

In conseguenza del procedimento di circonvenzione di incapace

Guai per Maurizio Arena: la procura gli ha ritirato il passaporto



Beatrice di Savoia e Maurizio Arena fotografati a Fiumicino.

Maurizio (ora i rotocalchi femminili lo chiamano Mau) si è arreso. Davvero ha perduto un grosso round: senza passaporto, è stato tarpato. Rientrato a Roma, dopo aver detto che erano stati i giornali a farlo « fuggire » dalla Gran Bretagna...

Intanto Maria Beatrice è sparita di nuovo. C'è chi dice che sia dalla zia, Jolanda Calvi di Bergolo, o dalla madre di « Mau », mentre altri assicurano che è nascosta altrove. La cerca anche l'ufficiale giudiziario che le deve consegnare la figliuola...

Sorpresa di un marito

Nuda nel rotocalco proprio la moglie

PARIGI, 15. Sorpresa di un lettore francese: sfogliava una rivista naturista, e vi ha trovato la fotografia della propria moglie, nuda. Ha chiesto al Tribunale della Senna di ritirare la pubblicazione e ne ha citato i responsabili, reclamando i danni morali.

Il querelante è un uomo d'affari, di cui non viene rivelato il nome. Della moglie è stata resa nota soltanto l'età: 24 anni. La donna, interrogata dal marito, ha ammesso di aver già visto quella fotografia; le era stata scattata quattro anni prima, mentre passava le vacanze in un campo per naturisti in Germania. Ma — ha aggiunto — nessuno ha mai avuto l'autorizzazione a pubblicarla.

Fermata per un pranzo a sbafo

Tenta di rubare in una caserma di CC

NAPOLI, 15. Una donna nascondendosi nella toilette, si è fatta chiudere in un ristorante: vista e denunciata, trascinata in caserma del CC, durante l'interrogatorio ha tentato di borseggiare una donna che veniva a denunciare un furto. Il maresciallo che la interrogava se n'è accorto e la donna ha avuto una doppia imputazione.

Si chiama Concetta Botano e ha 44 anni. L'ha vista un carabiniere mentre mangiava e beveva, seduta ad un tavolo di un ristorante chiuso. Il carabiniere ha chiamato il proprietario telefonandogli a casa e chiedendogli spiegazioni. È risultato che la donna si era nascosta, facendosi chiudere nel locale per mangiare senza pagare. Poi il tentativo di furto: stava per prendere dei gioielli della diciannovenne Flomena Praterzi già vittima di un borseggio.

California Precipita l'X 15 da 79 km

EDWARDS (California), 15. Uno dei tre aerei sperimentali « X-15 » della NASA è precipitato oggi durante un volo di prova. Il pilota morì. Ai controlli dell'apparecchio si trovava il pilota dell'aviazione Michael J. Adams, sposato e padre di tre figli. Un portavoce della NASA ha dichiarato che l'aereo, il terzo della serie, equipaggiato per ricerche d'alta quota, era salito fino a 72,8 metri incontrando difficoltà nelle fasi di rientro negli strati bassi dell'atmosfera.

Milano Spara e uccide un uomo e una donna

MILANO, 15. Due persone, un uomo e una donna, sono state uccise stasera con colpi di pistola, mentre si trovavano a bordo di un'auto. Da un uomo che è stato arrestato e portato in questura è il fatto accaduto alle 22,15 in viale Varesina, all'altezza del numero civico 178. L'omicida si è avvicinato all'auto in sosta ed ha sparato alcuni colpi di pistola. Le due persone che si trovavano a bordo dell'auto sono state soccorse da alcuni passanti e trasportate all'ospedale di Niguarda, ma sono morte durante il tragitto.

La Cassazione ha confermato la condanna

Ippolito tornerà in carcere se non otterrà la grazia

Il ricorso di Felice Ippolito contro la condanna a 5 anni e tre mesi di reclusione che gli viene inflitta dalla Corte di appello di Roma è stato respinto dalla Cassazione. La sentenza per Ippolito ha un significato drammatico: l'ex segretario generale del CNEN dovrebbe infatti tornare in carcere per terminare di scontare la condanna. Forse riuscirà ad evitarlo, chiedendo la grazia al presidente della Repubblica.

Ippolito, arrestato nel marzo del '64, quando gli venne mosso l'accusa di aver commesso un peccato per circa 7 miliardi, venne condannato dal Tribunale a 11 anni di reclusione. La Corte di appello dimezzò all'imputato la pena e poco dopo la sentenza gli concesse la libertà provvisoria. Ippolito ha trascorso in carcere due anni, due mesi e ventigiorni. Poiché due anni della pena gli sono stati condonati, dovrebbe tornare in galera per un anno e 10 giorni. La sentenza della Cassazione ha rappresentato un colpo di scena. Questo perché non solo la difesa, ma anche la accusa, sia pure con diversi intenti, aveva chiesto che l'ex

segretario del CNEN fosse sottoposto a un nuovo processo. La Cassazione ha preferito, invece, tagliar corto. Di Ippolito, nelle aule di giustizia non si sentirà più parlare. È quel che più conta, almeno per alcuni, non si parlerà più neppure di Colombo.

L'ultima udienza è stata occupata da quattro arringhe difensive. Gli avvocati Vincenzo Summa e Giovanni Sabatini hanno chiesto la conferma dell'assoluzione di Emilio Rampolla del Tindaro (il nipote del cardinale, accusato di interesse privato con Ippolito) e la stessa richiesta ha formulato l'avv. Pietro Lia, per Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale.

Gran parte dell'udienza è stata occupata dall'intervento di Adolfo Gatti. Il legale ha risposto alle tesi del sostituto procuratore generale, Mauceri, e dell'avvocato dello stato, Bronzini, i quali nella prima udienza del processo si erano abbastanza duramente scagliati contro Felice Ippolito. Gatti è stato l'unico a non perdere di vista i motivi di fondo del processo. A ricordare, cioè, che questo non è

tanto il processo a Felice Ippolito, quanto il processo a un sistema. Quale sistema? Quello che permette una carenza legislativa assurda, dal momento che non indica i precisi limiti fra il peculato, reato gravissimo, e l'illecito amministrativo. Quello stesso che permette che in carcere e sotto accusa finiscano i funzionari e non gli uomini politici che li hanno spinti ad agire in un modo piuttosto che in un altro.

È semplice uscire dalla metafora: il riferimento a Colombo è evidente. Ed è anche giusto, perché Felice Ippolito ha pagato con una dura condanna (e con oltre due anni effettivi di carcere) per spese che il Comitato nazionale dell'energia nucleare commise per decisione della commissione direttiva, presieduta allora da Colombo, ministro dell'Industria.

La Cassazione, con la sentenza emessa a tarda sera, ha respinto, oltre che i ricorsi riguardanti Felice Ippolito, anche il ricorso dell'accusato contro Emilio Rampolla del Tindaro e Girolamo Ippolito.

per il 1968 abbonatevi a

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

Advertisement for 'Riforma della Scuola' magazine. It lists features like 'Pedagogia', 'E politica scolastica', 'La didattica', 'La professione', and 'Atlante pedagogico'. It also provides subscription information and contact details for S.G.R.A. via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma.